

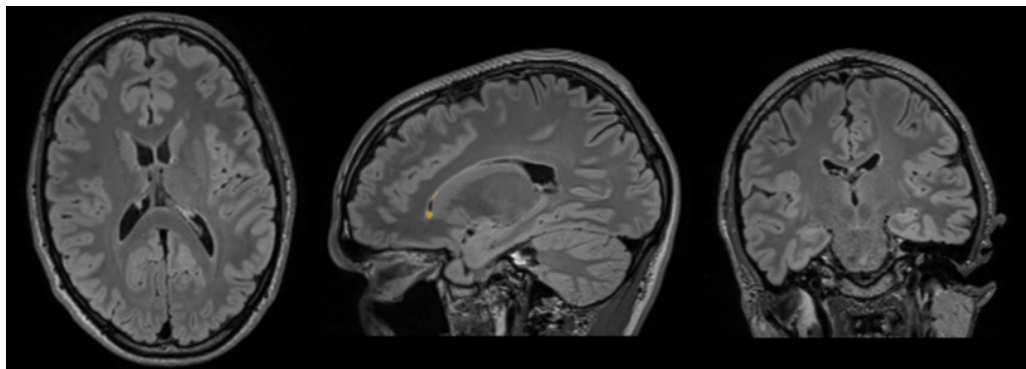
Sport e trauma cranico lieve, come prevenire conseguenze più gravi

Pubblicato: Martedì 17 Agosto 2021



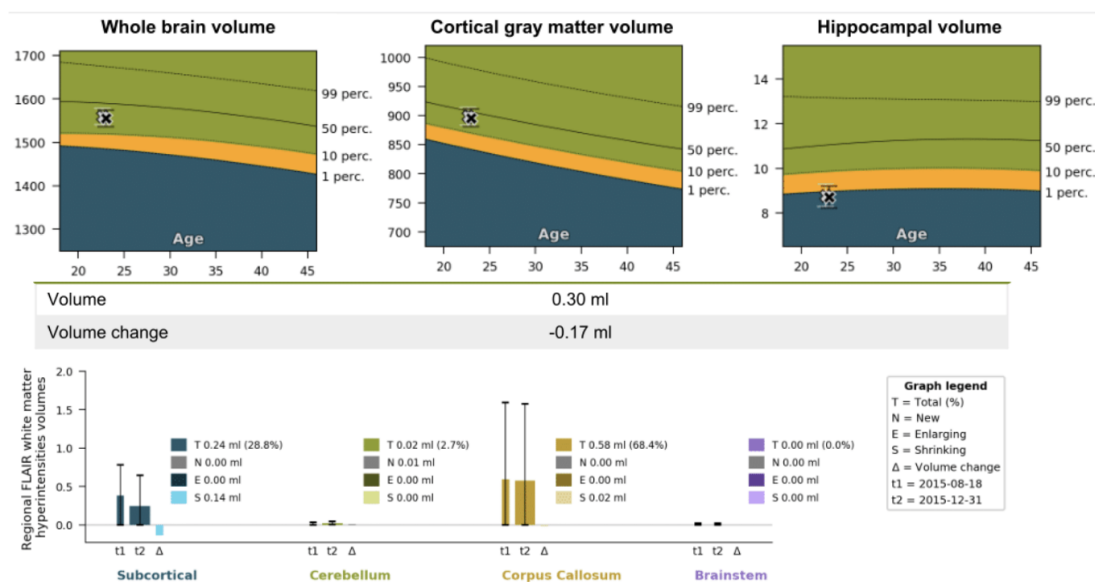
La diagnostica per immagini è diventata fondamentale in ogni ambito della medicina, **anche nel settore sportivo**. Il **CENTRO MEDICO SME** (Via Luigi Pirandello, 31 Varese), struttura sanitaria privata non convenzionata con il SSR, **utilizza le tecnologie più avanzate** e dispone di un team di Medici Radiologi esperti nella loro applicazione **anche in ambito medico-sportivo**.

Quando si parla di **traumi cranici**, il primo pensiero corre sicuramente agli eventi acuti, a volte anche drammatici, che costringono ogni anno più di un milione di persone in Europa al ricovero ospedaliero. L'imaging delle lesioni traumatiche cerebrali acute è affidato alla **Tomografia Computerizzata (TC)** con lo scopo di rilevare lesioni che richiedono un intervento di emergenza. È ben noto che questi eventi, quando gravi, oltre a comportare un alto rischio per la vita, **possono causare significative disabilità**.



Fortunatamente la maggioranza dei pazienti con traumi cranici **subisce lesioni cerebrali lievi** che in molti casi non portano nemmeno all'osservazione clinica. Per quanto i traumi lievi non comportino dei rischi immediati **possono comunque generare disabilità nel lungo periodo**. Infatti, al di là del danno primario, anche se modesto, inflitto al momento del trauma, possono svilupparsi dei **danni secondari** che evolvono lentamente impiegando ore, giorni, settimane, mesi o in alcuni casi persino anni prima di manifestarsi. Ciò significa che le lesioni traumatiche cerebrali **non rappresentano un singolo evento**, ma possono diventare una malattia cronica e progressiva, con ovvie conseguenze sulla vita di relazione.

Esempi classici di **encefalopatia traumatica cronica** sono quelli riscontrati in atleti di vari tipi di attività sportive. I sintomi delle forme croniche sono spesso subdoli e si presentano con **manifestazioni di tipo cognitivo, umorale o comportamentale**. I sintomi cognitivi coinvolgono la memoria, la parola e il comportamento. I cambiamenti dell'umore includono depressione e apatia. I cambiamenti comportamentali includono aggressività e disinibizione. I soggetti giovani tendono a sviluppare sintomi comportamentali e cambiamenti di umore; nei soggetti più anziani predominano invece i sintomi cognitivi. È peraltro ormai riconosciuto che **i traumi cerebrali rappresentano un fattore di rischio** per una varietà di malattie neurologiche, tra cui epilessia, ictus e malattie neurodegenerative.



Per questo una **diagnosi precoce accurata** e soprattutto un follow-up strutturato può dare sostanziali vantaggi. Dal punto di vista diagnostico, il ruolo maggiore nella gestione degli esiti traumatici tardivi è affidato alla **Risonanza Magnetica (RM)**, in grado di identificare le sequele strutturali che portano alla perdita di volume cerebrale.

I **progressi della RM** e soprattutto dell'**Intelligenza Artificiale (IA)** applicata alla medicina offrono nuove opportunità nella caratterizzazione precoce e nel **monitoraggio dell'evoluzione cronica dei traumi cranici**. Nello specifico il supporto dell'**Intelligenza Artificiale al Neuroimaging**, nell'analisi quantitativa delle immagini RM, aiuta il Medico Radiologo a superare le limitazioni della soggettività

interpretativa, **migliorando l'accuratezza diagnostica**. L'IA calcola in modo preciso il volume cerebrale globale e quello delle diverse componenti anatomiche, determinandone le variazioni nei controlli seriatati. La disponibilità di informazioni quantitative **rappresenta un vero progresso nella diagnostica cerebrale** e offre nuove possibilità per la gestione dei pazienti con lesioni relativamente lievi, tipo quelle che avvengono più frequentemente durante l'attività sportiva.

Scopri di più sul [CENTRO MEDICO SME](#) di Via Luigi Pirandello, 31 Varese.

di [A cura del Centro Medico SME](#)